

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Semper parant actibus laudes quas carmina fundunt
In omnes signatos iura quod alios tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor
Quas vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. 131 non

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Giovedì 14 Luglio 1904

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non didettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

anno V — N 136

Delinquenza ed educazione

Lino Ferriani, il noto procuratore del Re a Como, che con tanto intelletto d'amore si occupa della redenzione dei minorenni delinquenti, ha pubblicato tempo fa un articolo in cui, notando il progresso della delinquenza giovanile, deplorea che si cerchi porvi riparo unicamente col carcere e colle manette, e fa il conto di quanto la delinquenza costi allo Stato per trarne la conseguenza che una minor spesa in altro modo potrebbe evitare una così larga e assorbente germinazione di canaglie. Fra altri casi, di passaggio, egli ricorda che i 55 ladri condannati recentemente dal Tribunale di Torino, a complessivi anni 402 di reclusione, costarono al già smunto contribuente italiano la somma di L. 4,200,000.

L'ultimo bilancio del Ministero dell'Interno (quello dell'Istruzione Pubblica dovrebbe fremere) dà poi la notizia che pel personale di direzione, d'amministrazione e di custodia si spendono annualmente L. 7,307,000.

Per il mantenimento dei detenuti, combustibili e stoviglie	13,177,000.—
Pel vestiario e biancheria	1,000,000.—
Per il trasporto dei detenuti	1,348,000.—
Pel fitto e manutenzione dei locali	1,426,000.—
Per le materie prime e merci nelle manifatture	3,958,000.—
Per il domicilio coatto	654,000.—

Somma complessiva L. 28,870,000.—

Come dunque si vede, la delinquenza italiana è assai costosa: e poiché, dato il numero dei reclusi e del necessario personale vigilante e d'amministrazione non è possibile fare economie, le economie debbono sgorgare da ben altre vie, da quelle cioè che saranno il logico risultato di una chiaroveggente legislazione sociale, merco cui gradatamente diminuirà la criminalità, specie quella sboccante nell'uomo che s'affaccia alla primavera della vita.

E il Ferriani conclude: «Gettiamo a piene mani i semi di una sana educazione civile, rinvigoriamo il fattore economico, proteggiamo l'infanzia abbandonata, diamo al ministro della pubblica istruzione una salda e vigorosa potenzialità economica, aboliamo le spese di lusso (ce ne sono tante!) e allora diminuiranno di gran lunga quelle che oggi commentiamo, e che costituiscono una pagina dolorosa nel volume della civiltà italiana, e nel bilancio finanziario della nazione».

Una sana educazione civile! Parla ottimamente il signor Ferriani! Ma capisce bene anche lui che non basta l'educazione civile, ma occorre anche un'educazione profondamente religiosa per far diminuire le schiere dei delinquenti. Questa però è una verità che in secreto cordis è da molti ammessa, ma da pochi si ha il coraggio di confessarla pubblicamente.

Notizie Vaticane

La medaglia del primo pontificato di Pio X. Roma, 13. — E' stata distribuita agli E.mi Cardinali, ai Prelati, agli impiegati vaticani, all'ufficialità dei corpi armati ecc., la medaglia annuale pontificia di quest'anno primo del pontificato di Pio X.

Il pellegrinaggio alla tomba di Pio IX. Roma, 13. — Oggi si è commemorato l'anniversario dei tristi fatti avvenuti nel trasporto della salma di Pio IX nel 1881. Un pio e devoto pellegrinaggio si è recato a visitare la tomba del Pontefice, nella cripta della Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, dove si recitarono per tutta la giornata preci di suffragio. Tutti i visitatori si segnarono poi in apposito registro.

Cose di Corte e di Governo

Pel lieto evento. Il corredo dell'infante reale. Roma, 13. — Fu spedito a Racconigi alla Real Casa, da una nota ditta di Roma, il corredo ordinato dalla regina Margherita per il nascituro dalla regina Elena.

Le grandi manovre. Le severe disposizioni del ministro. Roma, 13. — Il ministro della guerra impartirà gli opportuni ordini, perchè le manovre si svolgano con minor sacrificio possibile per i militari e perchè si evitino

tutte le cause che possano nuocere alla loro salute.

Saranno prese disposizioni severissime per la fornitura dei viveri. Il ministro imporrà che le rivendite nelle adiacenze dei campi, siano sorvegliate, affinché non si somministrino ai soldati liquori e vini adulterati.

Il congedo della classe anziana. Roma, 13. — Il Bollettino militare di oggi reca che la classe anziana verrà congedata nel prossimo agosto, quando cioè saranno compiute le esercitazioni da campagna.

Tra Francia e Vaticano

Una nota dell' "Osservatore", contro il "Matin".

Roma, 13. — Stassera l'Osservatore Romano, a proposito della notizia pubblicata dal Matin circa l'imposizione fatta dal Cardinale Vannutelli a parecchi Vescovi francesi di dimettersi perchè favorevoli a Combes, pubblicherà un *entre-filet* che dichiara trattarsi di questioni disciplinari, alle quali è estranea la politica, e contro due soli Vescovi francesi a riguardo dei quali si è interessata la Congregazione del Concilio con un regolare processo canonico.

L'articolo del Matin pubblicato ieri l'altro, allo scopo evidente di aiutare Combes, aveva per titolo *Rappresaglie pontificie*. Il giornale combista, con l'agitare il solito spauracchio delle invadenze vaticane, tendeva a stringere la maggioranza intorno al Presidente del Consiglio.

Nell'articolo a cui, con poche ma precise parole, vittoriosamente risponde l'Osservatore Romano, il Matin diceva che «otto giorni dopo il richiamo da Roma dell'ambasciatore Nisard, parecchi Vescovi francesi hanno ricevuto dal Cardinale Vannutelli l'ordine di presentare immediatamente le loro dimissioni. I Vescovi stessero rapporto di ciò al ministro dei culti, loro superiore gerarchico, il quale rispose che, come funzionari della Repubblica, i Vescovi non potevano prendere alcuna decisione senza il suo consenso».

«Nel Consiglio dei Ministri si decise quindi di dimostrare alla Curia, con una nota energica, che i Vescovi, i quali sono nominati dalla volontà collettiva della Chiesa e dello Stato, non potevano essere sostituiti che dalle medesime volontà, e che mai il potere civile si inchinerebbe al potere religioso».

Ma il signor Merry del Val fece più tardi notificare ai medesimi Vescovi l'ingiunzione di recarsi a Roma, entro 15 giorni per offrirvi le proprie dimissioni. Data la minaccia di vedersi immediatamente tolti i poteri episcopali, i Vescovi riferirono di nuovo. E il ministro dei Culti rispose con la proibizione ai Vescovi di lasciare la propria Diocesi.

L'affare sta ora in questi termini. La mora concessa ai Vescovi sta per finire, a meno che il Vaticano non voglia indietreggiare innanzi alle fatali conseguenze di questo suo ordine. Esso ha finito col piombare la Chiesa e la Francia in una posizione gravida di confusione e di conseguenze gravissime.

Si assicura che il giorno in cui, senza accordi preliminari con lo Stato, la Chiesa destituirà i Vescovi, il Ministero, accettando la sfida e considerando questa violazione come la denuncia del patto che li lega insieme, chiuderà subito gli sportelli dello Stato ai mandati della Chiesa. E così gli apostoli della separazione non avrebbero che da incrociare le braccia, perchè il Card. Merry del Val sarebbe stato più impaziente di loro e avrebbe lavorato per essi con piena riuscita».

Come si vede, la risposta dell'Osservatore è abbastanza esplicita per confondere ancora una volta la prepotenza scamiata del Governo francese.

Ancora il delitto d'alto tradimento

La corrispondenza del traditore con agenti esteri.

Roma, 13. — E' ormai assodato che il capitano Ercolessi teneva una grande corrispondenza con agenti internazionali esteri non già coi vari governi.

Ormai è accertato che i rapporti fra questi corrispondenti ed il traditore erano avvenuti per interposizione del tenente dei bersaglieri Mancinelli, il quale conosceva molto bene varie lingue e si faceva quasi interprete dei loschi affari. Le pratiche per l'acquisto delle traccie del Mancinelli sono rimaste finora infruttuose. Si crede che egli abbia valicato le Alpi e si sia posto al sicuro all'estero.

Frattanto continuano le ricerche delle autorità militari e politiche, com'è pure attivato un rigoroso servizio di sorveglianza verso certe persone designate come complici del capitano traditore della patria.

Ercolessi e Dreyfus.

Roma, 13. — L'Italia a proposito della complicità del Mancinelli nel tradimento compiuto dall'Ercolessi, nota che si collega col noto tradimento imputato al capitano francese Dreyfus.

«Si ricordi infatti — dice l'Italia — l'arresto avvenuto a Nizza del luogotenente germanico Wessel. Ora questi conosceva il Mancinelli e conosceva pure la signora Guglielmina Ercolessi. Una lettera sequestrata nell'ultima perquisizione in casa Ercolessi e scritta da una donna amica del luogotenente Wessel, non lascia su ciò alcun dubbio. Lo scandalo dunque si complica, a grande anche una piega romanzesca».

Un altro complice.

Roma, 13. — Il Giornale ha da Messina che è confermata la notizia del mandato d'arresto spiccato contro certo Riva P., che avrebbe avuto rapporti con Mancinelli con cui trattò fino al 21 giugno, epoca in cui scomparve dal Rione Amedeo, in cui abitava, insieme all'amante Mengardi che egli faceva passare per moglie. Egli diceva di essere commesso viaggiatore di cesamiche.

La Francia respinge ogni responsabilità

Roma, 13. — L'ambasciata francese per sentire le voci diffuse da una parte della stampa è stata autorizzata a dichiarare al Regio Governo che tanto il governo francese, quanto lo stato maggiore ignorano financo il nome del capitano Ercolessi; non lo hanno conosciuto che quando giunse notizia dell'arresto di quell'ufficiale.

Note e commenti

Ancora i liberi pensatori.

Vi sono delle frasi fatte, che spesso si usano senza comprenderne chiaramente il significato, e che perciò si ripetono con diversi intendimenti.

Così avviene, ad esempio, della parola liberale, di cui non v'ha forcaiolo della più intemperante demagogia che non ami componendosi fegiaristi, anche abbandonandosi agli eccessi più inconsulti, che possano macchiare la civiltà di un cittadino. Altrettanto si dica dell'orgoglioso qualificativo di libero pensatore.

Quella di pensare liberamente è una virtù preclara, che non dovrebbe essere monopolio di veruna setta. Non vogliamo neppure contendere a nessuno il diritto a pensare liberamente... delle corbellerie, benchè crediamo che sarebbe almeno pietoso il consigliare a non dirle, dopo di averle pensate. Ma ciò che non possiamo ammettere si è che in nome di una pretesa antitesi fra la religione e la scienza, fra i supremi veri rivelati e la conquista dello scibile, si voglia sbandire la fede dai cuori, e dal pensiero l'immagine di un Dio onnipotente e creatore.

Ipsi se iudicant.

Abbiamo parlato ieri in questa stessa rubrica della carnevalata anticlericale che questi pretesi liberi pensatori intendono preparare nel 20 settembre p. v. a Roma con un congresso internazionale del... libero pensiero.

Ora le nostre parole di ieri possono essere suffragate dalle testimonianze degli stessi liberi pensatori. Lo stesso Voltaire potrebbe essere preso a testimoniare contro i chiososi anticlericali che in nome del libero pensiero vorrebbero escludere l'insegnamento religioso nelle scuole. Difatti Voltaire — dopo avere pensato — scrive (a differenza dei suoi seguaci in sessantatrecentesimo, che scrivono prima di pensare): «che non vi ha forse istitute più saggia della confessione... che essa è cosa eccellente, freno ai vizi inveterati, ottima pratica per rettersi e colpevoli dall'abbandonarsi alla disperazione ed alle ricadute... che i nemici della chiesa romana, sollevandosi contro sì utile istituzione, tolgono agli uomini il maggior freno ai loro delitti».

E ci pare che la testimonianza di Voltaire non sia una testimonianza... clericale.

Dall'idea ai fatti.

E se dall'ordine delle idee passiamo a quello dei fatti, vediamo che la Germania — paese protestante — intende la libertà in modo ben diverso da quello che è nelle consuetudini dei nostri liberi pensatori.

A Strasburgo si raccolgono a congresso gli istitutori cattolici, e ricevono un telegramma dall'Imperatore ed uno dal governatore dell'Alsazia Lorena, in questi termini: «Spero che le vostre deliberazioni contribuiranno anche in queste provincie al consolidamento dei sentimenti cristiani e patriottici. L'amor di Dio, dell'Imperatore e della patria sono la base sulla quale il governo intende stabilire l'opera dell'insegnamento e della educazione popolare».

A Berlino si radunano le istituzioni, e il delegato governativo così le saluta: «Possa il congresso contribuire a far

amare Dio e la patria per il bene della famiglia, dello Stato, della Chiesa, che tutti e tre hanno un interesse supremo nella educazione dell'infanzia. Ecco quanto ho l'onore di dichiararvi nel nome del governo tedesco».

Dovrebbero meditare su queste parole quei pseudo-monarchici, che crescendo coi repubblicani, coi socialisti e con gli anarchici, hanno testè fatta un'alzata di scudi contro il terribile pericolo delle congregazioni, sempre in nome della libertà, per ossequio alla quale si sono dati fraterno ritrovo pel congresso del venti settembre.

Oh se almeno impiegassero a pensare il tempo dell'attesa!

E' vero che, in tal caso, correrebbero rischio di non essere più LIBERI pensatori!

Lo sciopero dei fornai a Roma.

Roma, 13. — Oggi alle 9 si tenne il quinto comizio dei panettieri. Si stabilì di reclamare dall'autorità l'apertura di magazzini per la rivendita del pane che dovrebbe farsi venire esclusivamente dalle città vicine, e per l'allontanamento dei soldati dai forni domani.

Domani vi sarà un comizio per comunicare il risultato delle trattative.

Alle 1830 circa 150 negozianti fornai riunitisi nella loro sede sociale deliberarono all'unanimità la continuazione dello sciopero.

Nell'Estremo Oriente

La catastrofe giapponese a Port Arthur.

La perdita di 30,000 uomini.

Mukden, 13. — Secondo notizie di fonte giapponese, un attacco dei giapponesi contro le posizioni russe a Port Arthur ebbe luogo l'11, ma fu respinto con perdite enormi. Le perdite dei giapponesi, causate dalle mine russe, si aggirano a 30,000 uomini.

La conferma della sconfitta. 150,000 uomini intorno a Port Arthur.

Londra, 13. — Morning Post ha da Shanghai: Secondo informazioni giunte qui, una grande battaglia fuvi domenica sotto Port Arthur dalla parte di terra. I giapponesi si attaccarono al corpo ovest, ma i russi fecero esplodere parecchie mine, che cagionarono danni considerevoli ai giapponesi che si ritirarono. Le perdite dei russi calcolansi a 30,000 uomini.

Il Daily Express ha da Cefu: Secondo i cinesi giunti da Port Arthur, la flotta dell'ammiraglio Togo fu rinforzata da parecchie grandi navi venute da Sasebo ove si trovavano in riparazione.

L'esercito assediante Port Arthur si comporrebbe di 150,000 uomini.

La versione russa.

Pietroburgo, 13. — Secondo un dispaccio dell'Agenzia telegrafica russa da Mukden, le perdite giapponesi nell'attacco della notte dell'11 corrente contro Port Arthur sarebbero state cagionate dalle mine e raggiungerrebbero, a quanto dicesi, trentamila uomini.

Altri dispacci da Londra e Parigi riducono la cifra delle perdite giapponesi a 3000 ed a 2800 uomini (non 30,000).

Complicazioni diplomatiche fra Italia e Giappone?

Bertino, 13. — Il rappresentante romano dell'Agenzia Laffan invia il seguente dispaccio sequestrato l'8 corrente dagli uffici telegrafici romani, guarentendo l'esattezza dell'informazione: Il governo giapponese protestò contro la nomina di Melegari, presentemente inviato nel Giappone, ad ambasciatore a Pietroburgo, avendo risaputo che il trasferimento avvenne perchè l'Italia volle usare atto di compiacenza verso la Russia. Il governo russo considerava l'inviato soverchiamente nipponofilo. Nel Giappone si afferma che il congegno dell'Italia potrebbe aver per conseguenza il richiamato dell'inviato giapponese a Roma.

Un nuovo scandalo militare.

Roma, 13. — Domani incomincerà la discussione della querela intentata dal colonnello Bertotti contro l'ex-capitano Ranz per i gravi fatti avvenuti nell'amministrazione dell'Unione Militare.

L'album dei massoni per Loubet.

L'infelice risultato della sottoscrizione. Roma, 13. — L'album che i massoni di Roma offrono a Loubet, presidente della Repubblica francese, quasi segno di protesta contro il Vaticano per il noto conflitto, sarà presentato il 20 settembre. I promotori dell'album hanno fatto sforzi grandissimi per ottenere un bel risultato con la loro propaganda, ma furono vani i conati perchè la pergamena non potrà essere compiuta perchè... effettivamente mancano le firme.

Gli emigranti italiani IN TUNISIA.

Henri Lorin, celebre scrittore, noto per la sua competenza in materie sociali non meno che pel grande affetto alla Francia ed alla Religione Cattolica ha, nel Musée Social, belle osservazioni sulla colonizzazione francese di Tunisi. Cerca sciogliere questa questione ardua ed intricata, indicando i mezzi adatti a spingere l'agricoltore francese a lasciare la patria per portarsi a popolare e coltivare il suolo abbandonato e sovente così ferace della Tunisia. Egli vuole che questa terra africana non solo sia politicamente sotto il protettorato francese, ma che il francese vi domini e pel numero e per le qualità dei colonizzatori.

Da buon francese, vede con gioia i progressi della colonizzazione ed influenza pratica su queste spiagge deserte dell'Africa Mediterranea, e chiama l'allarme contro il pericolo, ch'ei dice Siciliano, ma in verità è italiano; pericolo, che dovrebbe e potrebbe, con l'appoggio e la protezione più forte del Governo d'Italia, ognor più crescere e mettere a serio repentaglio la supremazia morale e materiale della Francia.

Ecco quanto dice in proposito l'eccellente patriota e cattolico. «Si è d'accordo oggi, tanto in Francia quanto in Tunisia sulla necessità d'attrarre e di stabilire nella Reggenza, una popolazione francese più numerosa che sia possibile; ora, più facilmente che i funzionari, sempre disposti a ritornare in Francia a terminare la loro carriera e a godere gli ozii della vecchiaia, più che gli operai, i quali sovente passano senza pensare a fondare in Africa uno stabilimento definitivo, i nostri contadini s'attaccano alla terra che essi hanno fecondato col loro lavoro; se la fortuna ha loro sorriso, se cioè essi hanno realizzato il sogno di divenir proprietari d'una terra, non solamente non lasciano più il loro dominio, ma ancora si fanno spontaneamente agenti di reclutamento in mezzo ai loro parenti ed amici...

Perchè quest'opera di popolamento francese appare oggi così necessaria? Perché è un dovere nazionale di vegliare a ciò che la Tunisia resti un'estensione della Francia, e della Francia sola.

Ora gli ultimi censimenti hanno dettato, se non l'inquietudine, almeno l'attenzione dei poteri pubblici e dell'opinione: si contano in Tunisia oggi 30,000 francesi, 20,000 Maltesi, e per lo meno 80,000 italiani.

Giardinieri, pescatori, cocchieri, pastori di capre nelle città e nei d'intorni i Maltesi si frammischiano volentieri alla vita amministrativa e non riesce faticoso per noi l'assimilarli, purchè non disdegnano di osservare che questi «Arabi cattolici» si contentano di qualche riguardo per le loro credenze religiose. Essi non possono d'altra parte attendere appoggio politico da alcuno, e non sono affatto portati a dirigere i loro reclami alle autorità inglesi, quantunque le statistiche, per uno sforzo diplomatico di cortesia li chiamino sempre «Anglo-Maltesi».

Ben altra cosa è degli italiani, o almeno d'una buona parte di essi. Gli operai che vivono nelle città, dove il loro lavoro è indispensabile, sono più facilmente allineati nelle nostre istituzioni, quantunque siano abbastanza numerosi da formare fra di loro delle società di Mutuo soccorso e di beneficenza sufficienti a se stesse.

Gli imprenditori tunisini che sono, per la maggior parte, francesi, si servono volentieri di codesti operai italiani, che li soddisfano generalmente in tutto; se la polizia deve qualche volta intervenire, è perchè, tra questi emigranti, vige il costume di regolare da soli i propri affari, e perchè si passa al coltello un po' troppo prestamente, quasi come da noi si passa alle parole.

Ma le due società francese ed italiana si penetrano poco: è un pericolo, ne avviene, per coloro che rappresentano il minor numero.

Ben più vera apparirà ancora questa nostra affermazione, se si considerano non solo gli operai, ma anche gli agricoltori italiani, siciliani per la maggior parte, di cui la Tunisia ne ha ricevuto in questi ultimi anni delle vere armate.

(Continua).

Onor. signor Sindaco Udine

Il telegrafo Marconi in Argentina.

Roma, 13. — Marconi spera di concludere l'accordo con l'Argentina per l'impianto della radio-telegrafia. Perciò egli ha ritardata la sua venuta in Roma.

Avevamo pubblicato la lettera della Santa Sede al conte Grosoli togliendola dall'Avvenire. Giuntoci l'Osservatore Romano, troviamo che vi sono delle differenze. Perciò la ripubblichiamo corretta:

Ill.mo Signore,

Ho ricevuto il foglio direttomi dalla S. V. Ill.ma, il 4 del corrente, e non ho indugiato a portarne il contenuto a conoscenza del Santo Padre. Sua Santità ha appreso con dispiacere che nel seno del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi, manchino ancora quella concordia e quell'unità di propositi che sono gli elementi più necessari a rendere efficace e fruttuosa l'azione cattolica in Italia. Fa voti pertanto perché un tale difetto non si debba lamentare più a lungo, e a farlo cessare sprona l'attività e lo zelo della S. V.

All'augusto Pontefice è nota la perfetta ortodossia di tutti i membri del Comitato Permanente, specialmente sui due punti della Questione Papale e della dipendenza dall'autorità ecclesiastica. Gli è inoltre palese lo zelo e il disinteresse della Presidenza dell'Opera nel compiere il difficile mandato che le è stato commesso. Vuole pertanto che nessuno quiti della sua benevolenza verso le egregie persone che dirigono l'Opera dei Congressi e che mettendola da parte ogni discussione irritante, si lavori concordemente al bene in conformità di quelle norme che la Santità Sua ha già tracciato e che potrebbe in seguito riconoscere opportuno di dichiarare e spiegare sempre meglio.

Nel manifestarle questi benevoli sensi e questi augusti intendimenti dell'animo del Santo Padre, godo raffermarmi con sensi di distinta stima

Di V. S. Ill.ma

Roma, 6 luglio 1904.

Aff.mo per servirla R. Card. Merry del Val.

DAL FRIULI ORIENTALE

Aquileia

13 luglio.

Vi trasmetto l'orario dei vaporetti fra Aquileia a Barabana nei giorni della festa del Giubileo dell'Immacolata dal 17 al 24 corrente, delle quali avete già date notizie ai vostri lettori. L'orario è il seguente:

Table with 2 columns: Destination/Time and Details. Includes routes to Barabana and Aquileia with departure times.

N. B. — Le corse ordinarie sono quelle che si fanno ogni giorno fra Aquileia e Grado; in questi giorni verranno prolungate fino a Barabana. Il prezzo di andata e ritorno sarà di una corona.

Barche si troveranno a tutte le ore, però chi vorrà usarne farà bene annunciarlo a tempo.

Grado

13 luglio.

Stagione balneare. In questi eccessi di sollone che in terraferma infastidisce, brucia la pelle, trovasi in questa incantevole isoletta, in mezzo alla maestosa imponenza del mare, con quest'aria frescolina che fa rivivere il sangue, meglio ancora tuffarsi ed ingolfarsi come rane nelle limpide onde, è una delizia appieno, una sovrana contentezza. Provare per credere.

Il numero dei bagnanti è un crescendo continuo. Vanno e vengono a nuoto, in massima parte sono austriaci, di tutte le parti e gradazioni, dal più ricco ed austero signore, al più modesto e pacioso operaio. Non mancano i nostri carissimi friulani che nei crocchi con la loro benaria fanno allegre le comitive. Di fronte al numero stragrande di forestieri, si calcolano a 3 mila, i prezzi tanto in casa private che negli alberghi sono miti, onesti, da non lagnarsi. Alberghi e trattorie, e son parecchi e puliti, sono zeppi; le famiglie si restringono alla meglio pur di affittare sia ad una che a più persone unite.

Per chi non è stato più in quest'isoleta, è una fortuna il trovare subito un albergo-restaurant che soddisfi ad ogni conforto ed a prezzi da non temere concorrenza. Ecco: Smontando dal vaporetto Aquileia-Grado (da Aquileia a Grado ore 1,15 di acqua si pagano soli 50 centesimi di corona) si prende il vicino la via della posta, è poco in là a sinistra si trova l'albergo-restaurant «Al Friuli». E' condotto dal sig. Domenico Angelo Fabris, da Padova, esperto ed inappuntabile direttore, un'ottima pasta di uomo che si disfa per render tutti contenti. Tiene birra fresca di Gratz, vini eccellenti alla scelta del Litorale, Istria, Dalmazia ecc. Cibi squisiti e pietanze abbondanti con cucina alla veneta. Un baguante a pensione per una o due settimane, con colazione, pranzo e cena, «Al Friuli» paga 1 fiorino e 20 soldi al giorno — meglio ancora, con una corona (L. 1,05) pranzo bene, minestra, manzo con guarnizione, 2 pani, un bicchiere di vino o birra. Mi pare che non si sta male e meno di così non si possa pretendere di pagare. «Al Friuli» io mi trovo accontentato sotto ogni riguardo, e voi per accontentarvi venite qui, e proverete se dico il vero.

Nella prossima circostanza del pellegrinaggio al celebre ed antichissimo santuario di Barabana, dal 16 al 24 corrente, coloro che nell'andata o nel ritorno in vaporetto visiteranno la cittadina di Grado, non si di dimentichino pure di far visita al sig. Fabris restaurant «Al Friuli».

DALLA PROVINCIA

San Daniele

12 luglio.

Morta per infezione.

Lunedì sera dopo pochi giorni di atroci sofferenze è spirata in quest'ospedale la diciottenne Bortoluzzi Ardemia, di S. Pietro di Ragogna, da sei mesi maritata, per infezione inoculata in una mano per puntura di cardì, si ritiene, toccati da qualche rospo. Non valsero le cure, l'amputazione di dita: ella è morta, ed il primo suo portato era pure morto prima di giungere alla luce! Il caso doloroso fa acerba impressione. Martedì la salma sarà trasportata a S. Pietro

Morta dopo investita da bicicletta.

Un'altra ragazza di Ragogna imbattutasi in un ciclista, che con ansioso zig-zag cercava di scansarla, fu investita dal ciclista che nel buttarsi di bicicletta le fu sopra. Il ciclista ne ebbe rotta una gamba e fu trasportato all'ospedale; la ragazza andò a casa, dove spiegata la meningite morì. Si accerta che quel terribile male non aveva alcuna relazione col fatto dell'investimento.

Pro Religiosa.

Mi si racconta che nella funzione vespertina di martedì s. l'Arciprete vibratamente toccò degli insulti alla divinità, fatti dai dimostranti l'altra notte — indisse una funzione riparatrice per domenica. I cristiani ascoltarono l'invito e stiano in guardia che questi giorni in centro ai fanciulli si insegnò di ubbidir in tutto alle madri fuorchè all'ordine di andar in chiesa!!!

Spilimbergo

13 luglio.

Soldato schiessaggiatore.

Stanotte venne tradotto alle carceri militari di Venezia un soldato del 4.0 regg. artiglieria certo Domenico Pagani appartenente alla 5.ª batteria.

Colla pipa in bocca egli transitava lungo il parco nel viale Vittorio Emanuele. La sentinella l'avvertì che ciò suonava infrazione ai regolamenti. Per tutta risposta il soldato accese un zolfanello per accendere nuovamente la pipa e gettatosi di poi sopra un cassettoncino delle munizioni. A tale vista la sentinella lo redarguì, ma il soldato senz'altro le assestò due potenti schiaffi.

Palmanova

13 luglio.

Pel Palazzo del Comando.

La G. P. A. in seduta 7 luglio approvava la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Palmanova relativa all'acquisto del Palazzo del Comando, macello, giacchiaia.

Autorizzava ancora il Comune che «con amorevole interessamento condusse a termine questo importantissimo affare» a contrarre un mutuo di L. 75 mila con la Cassa di Risparmio di Udine alle condizioni stabilite dalle deliberazioni 3 e 17 giugno di questo Consiglio comunale.

Di questa somma L. 69,493 65 servono per l'acquisto degli immobili e L. 5,906 35 per il pegno delle spese contrattuali.

Speriamo che in breve giunga anche l'approvazione del Ministero.

Grave incendio.

Questa mattina per tempo scoppiò il fuoco in un fenile situato nel centro della città, in prossimità alla caserma di cavalleria.

L'incendio era assai pericoloso stante la vicinanza di scuderie e di depositi di foraggi, ma fortunatamente fu domato senza gravi danni.

Prontamente furono sul luogo le pompe ed i soldati della vicina caserma che validamente cooperarono all'estinzione dell'incendio.

Forni Avoltri

10 luglio (ritardata).

Musicalità — Nota stonata.

Oggi solennità del Carmine, Forni Avoltri ha avuta una lieta sorpresa. Le volte della sua Chiesa, azzurre sinqui ad arte tutt'altro che sacre, hanno risuonato per la prima volta delle note gravi ed armoniose del M.o Bottazzo (Messa in onore di S. Luigi e Salve Regina), del Roncagli (Tantum ergo e Genitori) e dell'Han (Ave Maris Stella). Non sono poeta; eppure le pareti della Chiesa di Forni mi sono pare oggi più allegre del solito, comprese quasi della fortuna del solito, loro toccata. E donde oggi tanta fortuna? I cantori di Prato Carnico e di Ovaro hanno avuta la felice idea di fare una passeggiata... musicale fino a Forni Avoltri (la bagattella di circa quattro ore). Un plauso di cuore a quei cantori per la maestria colla quale hanno eseguita la musica sopra indicata. Dovrei dire due parole anche degli splendidi cori, di cui hanno rallegrato l'albergo che li ha ospitati, ma non posso dilungarmi troppo per tema dell'ingordo cestino. Ed ora di una nota stonata, la quale sia detto fra parentesi, nulla ha a vedere coi suddetti cantori. Questa nota stonata si è fatta udire durante la funzione vespertina ed è partita donde meno avrebbe avuto ragione di partire, vale a dire dalla fanfara di Forni, la quale colle sue marce

chiosate eseguite a due passi dalla Chiesa ha stonato maledettamente col religioso silenzio dei fedeli raccolti per la benedizione col SS. Sacramento. Quest'atto probabilmente le costerà lo sfratto definitivo dalla Chiesa, le porte della quale, a mio modo di vedere, già da tempo avrebbero dovuto esserle chiuse per il *motu proprio* di Pio X relativo alla musica sacra.

Sutrio

11 luglio.

Neo dottore.

Iersera tutta questa popolazione era sossopra per l'arrivo del novello dottore Luigi Quaglia Bocchi di Priola, ventiduenne, laureato in legge a Bologna il 5 corrente. Incontrato e scortato da non poche carrozze d'amici e d'ammiratori veniva ricevuto in Sutrio con spari di mortaretti ed archi trionfali, accompagnato alla natia Priola da grande turba, sui cui volti vedevasi l'improvvisa, più che di una morbosa curiosità, di una vera letizia universale, come se si trattasse della festa d'un fratello di ognuno. E Priola ha onorato il suo figlio con archi e spari e luminaria e fuochi d'artificio e ripetute e ben eseguite marcie della sua banda.

E' troppo, si dirà, per un qualunque laureato. Non è troppo quando si sappia ottenuta la laurea col massimo possibile dei voti in tutte le materie, non è troppo quando si conosca a fondo il neo dottore, la sua intelligenza forte, diligenza ammirabile, e quella modestia che, rara oggidì in ogni ceto, rarissima tra quei che han fatto qualche corso di studi, pur in Luigi è tanto schietta e patente da farlo simpatico ad ognuno.

Alto But

14 luglio.

Un po' di tutto.

Diretto a Ligosullo per salutare ancora una volta quel tanto caro e benemerito curato, D. Valentino Merluzzi, passavo il 10 corr. per Cercivento, e, guardando la bella campagna di Sutrio, mi ferì l'occhio un adunarsi numeroso ma quieto di gente presso una chiesetta posta quasi all'estremità settentrionale della campagna stessa. Ad una donna, che incontrai, chiesi che vi fosse, e risposimi ch'era la sagra di s. Nicolò. Dunque vi sarà la messa e solenne; ma perchè non suonano nulla? — Ma, signor, il sostegno delle campane traballa, si teme cadano, e quindi da tre, quattro anni non le suonano. Mi dolse tanta incuria: ma non aggiunsi altro.

A Paluzza, mentre desinavo, udii ad una tavola vicina parlarsi di non so quali lavori in gesso compiuti e di pitture a bianco e nero (come i miei vicini dicevano) che *Vanzetti* (cognome o soprannome?) faceva eseguire nella chiesa di Sutrio da un tal Di Centa, cui lodavano per bravissimo artista, mentre esaltavano anche il *Vanzetti* perchè non tien morti i denari delle chiese, ma le abbellisce, e dà di che poter vivere agli artisti.

Va da sé che non presi parte a' loro discorsi; ma pensavo tra me: Ottima cosa il decorare le chiese purchè fatto in modo da favorire la pista ne' fedeli; ma innanzi tutto non è conveniente non solo, ma a dirittura doveroso il pensar prima a ciò ch'è necessario, anzi indispensabile? come potremmo lodare un tutore, il quale, tutto occupato ad impinguare e coprir di ironzoli la madre, lasciasse i pupilli languir di fame? Sarebbe ora di firla col jurare in verbo magistri approvando consuntivi solo perchè si vede una corrispondenza di cifre; l'onore di Dio parmi chieda ben altro che un uso arbitrario del denaro di sua casa, anzi suo, uso fatto a scopo forse d'acquistarsi nome davanti a chi non vede un dito più in là dalla punta del naso.

Di simili fatti e simili consuntivi non ha però il monopolio il canal di S. Pietro, che certe parecchie di Gorto gli son sorelle; e tra non molto tornerò sull'argomento. Ed ora a bomba.

Saldato il conto a Paluzza mi avviali alla volta di Treppo Carnico.

La strada sull'Ortegaz è men peggio. Da alcuni giorni hanno terminato una rosta in legno lunga un centinaio di metri. La visitai, e mi parve un lavoro solido e duraturo. Con un po' di concordia e con una spesa ben piccola hanno reso stabile un buon tratto di strada. Il più però resta da farsi; ma coi grossi capitali, che possiede il comune di Treppo Carnico potrebbero fare il necessario e poi anche il superfluo: la borsa resterebbe ancora pesante e di molto.

A Treppo visitai la nuova fabbrica di sapone sorta per opera dell'intraprendente giovine Pietro De Cilia. Sarà fra le tre grandi fabbriche di sapone della provincia, e, credo, non l'ultima. Venti quintali di sapone per volta, e di ottima qualità, uscirà da quel calderone: e, se volessero fabbricare un sapone men fino, ne darebbe cinquanta quintali. Osservandosi il riposo festivo, uscivano dalla nuova fabbrica 2000 quintali all'anno di sapone. Fabbricatore sarà il sig. Civolani Gioachino. E' un giovine sui diciannove anni, intelligente e praticissimo dell'arte sua; ch'è il sapone fabbricato da lui si meritò la medaglia d'oro alla vostra grandiosa esposizione dell'anno passato.

Lode al sig. Pietro De Cilia, che insegna coll'esempio ai Carnici ad emanciparsi per quanto è possibile dal servire ad altri in tantissimi in cui potrebbero fare da sé, se conoscessero un po' meglio la loro Carnia.

Per andare a Ligosullo la strada è... cioè, sbagliavo... La strada non è, e per questo l'altro di gli automobilisti portanti il gen. Saletta e compagni dovettero fermarsi a Treppo. E questo poi non è un usaccio. Se Saletta non ha potuto proseguire per questa via, come potranno in

caso di guerra passar per di qua gli austriaci? Io vivo con questa fiducia che dove la volenterosità del capo dello stato maggiore non giunge, non vi arrivi nemmeno l'avidità e la pertinacia tedesca.

Finalmente mi son trovato presso il letto di D. Valentino. Poveretto! Egli vi è inchiodato da quarantatré giorni, e sono ormai venti di che il suo stomaco rifiuta ogni cibo e bevanda. Conserva però la conoscenza, ma ormai non può quasi parlare. Riesce però di conforto che fu tentato ogni mezzo per salvarlo. Dapprima l'egregio D. Bertolissi invano tentò tutto per poter ridargli la salute. Furono fatti venire i dottori Del Moro, Stellini, Cecchetti primario di Tolmezzo. Si trovarono davanti ad un fenomeno nuovo. Allora si pensò al prof. Pennato. Il dotto professore non credette di poter pronunciarsi e spiacente ritornò a Udine, donde scrisse al curante dott. Bertolissi dicendogli che si potrebbe tentare l'esplorazione peritonica per iscoprire la causa dell'inazione dello stomaco e degli intestini; ed il giorno 23 giugno nella canonica di Ligosullo il dott. Cecchetti assistito dai dottori Bertolissi, Stellini e Del Moro, procedette all'operazione esplorativa. Il meritamente lodato dott. Cecchetti, che ancora prima di operare avea manifestato un terribile dubbio ai colleghi sulla causa del male, appena aperto il ventre pose diritto la mano al pancreas, tastò, si rivolse ai colleghi, e disse: «Il mio dubbio si è cambiato in certezza.»

Si tratta di un tumore di natura cancerina al pancreas: la malattia è dunque incurabile, e certamente in breve letale, quantunque la fibra dell'uomo presenterà una resistenza non comune.

Difatti il dotto giovine avea ragione, il povero D. Valentino si trova in istato preagonico da diversi giorni.

Piccone viaggiatore.

Illegio

12 luglio.

Grandine — Incendio.

Era complessivamente bella e promettente la campagna in quest'anno ma un po' di vento unito a tempesta, nel pomeriggio del 4 luglio corrente fece far sosta per qualche tempo allo sviluppo del grano. In generale non fece gran danno, eccetto in alcuni posti.

Si spera ancor bene. Nella notte dal 8 al 9 corr. alle ore 22 (10 pom.) si sviluppò un incendio nella casa vecchia che serviva di ripostiglio legnami etc. di certo Scarsini Gio. Chianter, nel cortile detto Marioni.

Il pronto soccorso dei paesani limitò l'incendio alla sola casa già in fiamme che rimase tutta distrutta con i legnami che v'erano dentro.

Il danno si calcola di circa L. 1400 non assicurato.

Paluzza

13 luglio.

Temporale.

Oggi alle ore 8 1/2 ant. si scatenò in comune di Paluzza un terribilissimo temporale, che durò circa un'ora. Caddero due fulmini nella frazione di Rivo (Paluzza) in casa di certo Zanier Giacomo, arrecando pur pure qualche danno al fabbricato e al mobiglio; la moglie Majer Caterina la nuora ed una bambina che si videro spaccata la lettiera, se la cavarono collo spavento e basta. A circa 6 metri distante dalla suddetta casa, cadde un secondo fulmine sullo stuolo di certo Di Centa Pietro e Di Centa Agostino — (Battirame) uccidendo una vacca — e lasciando fuori dei sensi per più ore certa Di Lena Leonarda moglie di Senta.

Palazzolo dello Stella

11 luglio.

Grave incendio. Oggi alle ore 15 in un locale di proprietà di Francesco Mazzega si sviluppò improvvisamente uno spaventoso incendio, cagionato, credesi, dalla fermentazione dei foraggi che ivi si trovavano. Tutto il fabbricato uso stalla, fenile, cantina e deposito attrezzi rurali del locale Circolo agricolo, restò in breve distrutto. Grazie al premuroso concorso e all'opera dei paesani furono salvati i bovini ed intatte le numerose catapecchie adiacenti.

I danni patiti vengono calcolati circa 5000 lire.

Tra la folla udii da molti lamentare la mancanza d'una pompa utilissima in tali e non rare circostanze; già da tanto tempo ne è riconosciuto il bisogno; ma io sono di parere che i nostri direttori crederanno opportuno di soprassedere ancora.

Ai veri nostri amici

che hanno ancora da saldare l'anno in corso porgiamo viva preghiera di farlo senza ritardo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 15 — s. Eleonora v.

La disgrazia di un vecchio.

Ieri sera venne accolto d'urgenza nel nostro ospedale il contadino Rizzi Pietro fu Valentino d'anni 62 da Rizzi per una lussazione alla spalla destra, riportata in seguito a caduta accidentale. Guarirà in 20 giorni.

La morte dell'avvocato Franceschini.

Lo disposizioni per i funerali.

Per espressa volontà del defunto, non vi saranno discorsi, nè corone, nè ceri.

Al Municipio, in castello ed in altri istituti pubblici sta esposta la bandiera abbrunata.

Ieri alle 11 si riunì d'urgenza la giunta comunale per le disposizioni del funerale. Si decise che questo abbia luogo stasera alle ore 6 a spese del Comune, con l'intervento della banda cittadina.

Si incaricò l'ass. Bosetti di disporre ogni cosa per i funerali.

La salma verrà deposta nel tumulo comunale.

L'itinerario del corteo funebre sarà il seguente: Via Cavour, Savorgnana, Teatro, piazza del Duomo.

Terminate le esequie alla Cattedrale il corteo si rimetterà in moto per via della Posta, piazza V. E., Gavour, Poscolle, Viale Venezia e Cimitero.

Quivi l'on. Girardini pronuncerà un discorso.

Tutti i consiglieri sono invitati a prender parte ai funerali.

Nel mondo delle scuole.

Hanno conseguito la licenza con esami gli alunni: Ottavio Antonio e Pisenti Pietro.

I premiati. Finiti gli esami il Consiglio dei Professori assegnò ai migliori tra gli alunni le distinzioni seguenti a termini dell'art. 56 del Regolamento per i Ginnasi e i Licei approvato con R. Decreto 3 febbraio 1901:

Classe I: Ariis Daniele, con I menzione onorevole e Pierpaoli Ada, con II menzione onorevole. Classe II: Premio di secondo grado a pari merito, a Battistig Adolfo, Pennato Virginia e Pierpaoli Irma; I menzione onorevole a Quinzio Ernesto, II a Sbisà Francesco, III a B-rès E. ba. Classe III: Measo Enrico con menzione onorevole. Classe IV: I menzione onorevole ad Asquini Alberto, II a Cavallari Emilio, III a Mondani Maria. Classe V: Premio di secondo grado ad Ermacora Guido.

Gli esami alle elementari. Per la licenza e compimento. Tema di italiano e dettatura: il 21 alle ore 8.

Aritmetica scritta e calligrafia: il 22 alle ore 8. Prove orali dal 23 in poi.

Come è noto gli esami di compimento servono per coloro che intendono sospendere poi le scuole, quegli di licenza invece hanno valore di ammissione alle tecniche o ginnasio o complementari.

Per il proscioglimento. Tema di italiano e dettatura: il 18 alle ore 8.

Aritmetica e calligrafia: il 19 alle ore 8. Esami orali dal 20 in poi.

Gli esami di alunni privati. Seguiranno nello stabilimento urbano di S. Domenico per i maschi ed in quello dell' Ospedal Vecchio per le femmine, nei seguenti giorni del corrente mese:

Classe 1ª giorni 14-15-16 » 2ª » idem » 3ª » 18-19-20 » 4ª » 14-15-16 » 5ª » 21 e seg.

I lavori fluviali nella nostra Provincia. Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato i seguenti lavori fluviali per la nostra provincia:

Tagliamento. Località Ronchis L. 25.000. Tagliamento. Difea presso ferrovia 18.000. Tagliamento. Località Musson 36.000. Tagliamento. Froldo Latisanata 24.500.

Per una lieta circostanza. Il nostro amico sig. Luigi Sticcotti, presentava ieri l'altro alla Cresima i suoi figliuoli Luigi e Galliano ai quali si univano quali cresimandi i di lui nipotini Ettore e Giulietta Cuzzi di Pontebba, figli della sua sorella Maria.

Nelle prime ore pomeridiane seguì un lieto simposio in un modesto esercizio, ma inappuntabilmente ed ottimamente servito.

Fra i padrini, gentilmente offeriti eravi anche il signor Antonio Gragnano. Alle frutta ebbero luogo uno scambio di affettuosi brindisi.

L'amico Sticcotti con squisitissimo pensiero colse l'occasione per ricordare al sig. Antonio Gragnano l'atto coraggioso di avere salvato la vita al figlio Luigi, circa due anni fa, traendolo dalle acque del Ledra.

A quell'epoca tale fatto venne accennato dalla stampa, ma non fu detto a quale repentaglio espose la propria esistenza il sig. Gragnano per non essere esperto nuotatore.

A dimostrare la sua riconoscenza, il sig. Sticcotti presentava al sig. Gragnano un'anello d'oro con brillante, dedicato alla moglie del salvatore.

Nell'accettare il regalo il sig. Gragnano rispose con cortesi parole di ringraziamento. Il distinto operaio e nostro buon amico Luigi Sticcotti, si abbia la nostra stima e ammirazione. D. e G.

Gli spettacoli d'Agosto.

Quest'anno, mercè la bella iniziativa del Sodalizio della Stampa, avremo in città in occasione della fiera di S. Lorenzo, una serie di festeggiamenti che faranno accorrere certo numerosissimi provinciali.

Ecco il programma ufficiale di questi spettacoli:

6 agosto — Spettacolo lirico *Cabrera*, M. Menendez.

7 agosto — Spettacolo aeronautico. Ascensione del capitano Brunner.

8 agosto — Spettacolo lirico.

9 agosto — Idem.

10 agosto — Spettacolo serale — Pallone frenato — Illuminazione a bengala moccoletti.

11 agosto — Spettacolo lirico.

13 agosto — Idem.

14 agosto — Ginkana (a beneficio del Comitato Protettore dell'Infanzia) — Spettacolo lirico — Concorso mostra vetrine.

15 agosto — Tombola (a beneficio della Congregazione di Carità) — Corse cavalli — Concorso mostre vetrine — Spettacolo lirico.

18 agosto — Spettacolo lirico.

20 agosto — Idem.

21 agosto — Mostra gastronomica e pesca di beneficenza a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia — Spettacolo lirico (ultima della stagione).

22 agosto — Concerto serale.

28 agosto — Corse ciclistiche — Corse podistiche — Grandioso spettacolo pirotecnico preparato dal celebre L. Tombolini di Fermo.

Biblioteca Civica.

La Biblioteca Civica ha acquistate nel ultimo trimestre le seguenti interessanti pubblicazioni:

III.

Giurisprudenza — Amministrazione Scienze politiche e sociali.

- Palma L. Corso di diritto costituzionale. Vol. 3.
- L'amministrazione comunale di Trieste (1900-1902).
- Blanqui. Cour d'économie politique. Lombroso C. Il momento attuale. Durkheim. Le suicida. Carpi. Colonie ed emigrazioni degli Italiani. Vol. 4.
- Di Bone A. Diritto penale.
- Biblioteca dell'Economista. Serie IV vol. 10 (in pubblicazione).
- Biblioteca di scienze politiche. Serie IV vol. 8; serie II vol. 4.
- Pisacane. Come ordinare la nazione armata.
- Pecchio. Storia dell'economia pubblica in Italia.
- Lamba Doria. L'evoluzione delle colonie.
- Cogliolo P. Manuale delle fonti del diritto romano. Vol. 2.

Feste giubilari

nella parrocchia urbana di S. Quirino.

Nella terza domenica del p. v. ottobre sacra alla Purità di Maria, nella parrocchia urbana di S. Quirino vi saranno solenni feste religiose e civili. Si tratta di celebrare il XXV anniversario della elevazione a Parroco di quel deguissimo e zelante sacerdote che è il M. R. D. Luigi Indri, parroco di quella parrocchia.

Un comitato composto dalla più spiccate personalità della parrocchia si prepara ad onorare degnamente l'amato Pastore. Il cav. Leonardo Rizzani, con lodovole generosità, ha messo a disposizione del comitato tutto il materiale e gli operai necessari per l'illuminazione. Il sig. Angelo Da Poli, fondatore, si è assunto l'incarico della pergamena da presentarsi al degno sacerdote nella sua festa giubilare.

Bravi i parrocchiani di S. Quirino!

Fruttivendola percossa.

La fruttivendola Tomit Fiorenza d'anni 38, venne ieri medicata al nostro ospedale per contusioni ed abrasioni multiple al capo ed echimosi al terzo inferiore della guancia destra dovute a percossa.

Guarirà in 10 giorni.

Redde rationem.

Giusto Pietro di Antonio d'anni 29 da Venezia, muratore, si costituì ieri all'autorità dovendo scontare 16 giorni di detenzione a cui fu condannato dal Tribunale di Venezia per appropriazione indebita.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà questa sera 14 luglio dalle ore 20,30 alle 22 sul piazzale di Porta Venezia:

1. Marcia « Ginnastica » Masutto
2. Sinfonia « La gran Duchessa di Gerolstein » Offenbach
3. Valzer « Sogni dorati » Ascolese
4. Reminiscenze « Maria » Floty
5. Operetta « La gran via » Valverde
6. Mazurka « Santuzza » Giannini

Beneficenza.

Per l'ospizio Mr. Tomadini.

Il signor Adelardo Bearzi in morte della dilettissima figlia Caterina offre L. 100. La preghiera di questi orfanelli valgano a suffragare l'anima della povera defunta.

L'illustre comm. Bonaldo Stringher ad onorare la memoria di A. V. Raddo in sostituzione di fiori offre L. 20.

On. famiglia Nonino in memoria del proprio Capo offre L. 50.

On. famiglia Modonutti in morte della signora Giovanna offre L. 5.

Il sig. Giovanni Miesio in morte del sig. G. B. Burello offre L. 1; in morte della signora Caterina Bearzi offre L. 1.

La Direzione porge vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

MEMORIE STORICHE

La prima pietra del Castello di Udine.

Nel 1511 al 26 di maggio, Udine venne colpita da terremoto così violento che il turrito suo castello antico fu gettato in rovina. Esso serviva, da quasi un secolo, per abitazione dei Luogotenenti veneti, come prima era residenza dei Patriarchi, principi civili del Friuli.

Tanta sventura scosse tutti i petti Friulani e unanime fu il voto si dovesse fabbricare. Ma le guerre, dalle quali era funestata la nostra piccola patria, furono cagione che in deliberazioni e trattati passarono alcuni anni, quindi noi vediamo che si giunge al 1517 prima di dare mano al lavoro.

Però se lunghi furono i preparativi non fu lenta l'esecuzione.

Raccoltisi a parlamento, sul principio di quell'anno, tutti i giurisdicenti del Friuli decisero che al più presto fosse cominciato; ed infatti ai 18 marzo si diede mano all'opera, e tale era l'ardore che invadeva tutti i petti che fin dal primo giorno, si contarono 500 operai.

Si sperò 15 giorni nell'aprire le fosse per le fondamenta, ed al 2 aprile con l'apparato di grande solennità fu posta la prima pietra. Alla mattina nella chiesa del Castello si cantò messa solenne, indi fra immensa moltitudine di popolo le autorità con il Luogotenente Giacomo Cornaro ed il Patriarca, si recarono sul luogo a compiere la cerimonia: ivi si trovava pure l'Architetto, scelto a dirigere il grandioso lavoro, Giovanni Fontana.

Questo lavoro era sollecitato dal desiderio universale, ma non poche si frammettevano le difficoltà cui conveniva superare: i materiali del ruinato edificio che ingombravano il luogo, l'area del sito che imponeva limiti ai disegni; il pendio della riva che bisognava superare nel condurre i materiali, in tanta copia preparati.

Malgrado ciò, l'Architetto si mostra lieto di aver eseguito il disegno a Venezia, senza nemmeno aver veduto la planimetria del colle, in modo che risponda ottimamente al bisogno, tanto che non lo avrebbe in alcun caso potuto fare migliore: ricorda che l'imperiosità del sito non permetteva dare altra forma al fabbricato sia in riguardo ai fondamenti, sia in riguardo alla mole, per quanto avesse impiegata la mente in studi e cercato il consiglio altrui: racconta di aver approntato il modello in 22 giorni, mentre si stavano scavando le fondamenta, ben riflettendo agli usi ai quali doveva servire.

Alzati i muri a piedi 24, si finisce a volta il 1° piano, sopra il quale, verso mezzo giorno e ponente resta riservata la parte che deve servire d'abitazione al Luogotenente: convien cavare la gran sala del parlamento e gli uffici della cancelleria; ha in mezzo, verso mezzo giorno, il debito posto la *lozza ed un arco trionfale in forma antiqua con 4 pedestali e l'arcion superiore cingerà tutto l'edificio*, così l'altezza viene posta in armonia con lo stile: la porta è stabilita in stile jonico con pedestali e colonne e sopra il suo cornicione deve porsi una iscrizione sormontata dagli stemmi di Casa Cornaro.

P. N. Pejani.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 luglio 1904:

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99 96
Londra (sterline)	» 25 20
Germania (marcati)	» 123 46
Austria (corone)	» 105 15
Pietroburgo (rubli)	» 265 85
Rumania (lei)	» 98 75
Nuova York (dollari)	» 5 15
Turchia (lire turche)	» 22 79

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di luglio:

Sabato 16. — Di Bernardo Lucio, libero, appr. indebita, testi 6, dif. Driussi; Masutti Davide, libero, id.; dif. Tamburini; Fattori G. B., libero, contrabbando, testi 2, dif. id.

Martedì 19. — Pidutti G. B. e C., 2 liberi, lesioni, testi 4, dif. Sartogo-Tavassani; Conelli Giuseppe, libero, furto, appello, dif. Tavassani; Innocenti Valentino, libero, furto, testi 2, dif. id.; Innocenti Valentino, libero, app. indebita, testi 6, dif. id.

Mercoledì 20. — Fioratto Angelo, libero, furto, testi 8, dif. Tavassani; Macovig Giuseppina, libera, ingiurie, app. dif. Bosadola.

Giovedì 21. — Benedetti Guido, libero, diffamazione, testi 1, dif. Chiusi.

Sabato 23. — Russo Alfonso, libero, truffa, testi 1, dif. Colotti; Ballico Giovanni, libero, truffa, testi 1, dif. id.; Dreccagna Antonio, libero, maltrattamenti, testi 6, dif. id.

Mercoledì 27. — Pividori Pietro, libero falsa denuncia, testi 4, dif. Caporacco; Cicigri Antonio e C., 2 liberi, contrabbando, testi 2, dif. id.

Venerdì 29. — Pupig Giacomo e C., 1 det. 1 lib., furti, testi 9, dif. Tavassani; Fant Luigi, libera contrabbando, testi 1, dif. id.; Floreani Isso, libero, contrav. caccia, libero, appello, dif. Perissutti.

Sabato 30. — Nanini Luigi, libero, furto, testi 1, dif. Baldissera; Fabbro Giovanni e C., 7 liberi, lesione e contravv. art. 56 P. S., testi 2, dif. Capsoni; Corinigh Michele e C., 1 liberi, truffa, testi 4, dif. Baldissera.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 30 giugno 1904.

XX.° Esercizio.

CAPITALE SOCIALE.

Capit. versato (Azioni N. 8972) (Soci » 1528)	L. 224.300.—
Fondo di Riserva	» 112.647.75
Fondo di Riserva straordin. per infortunati	» 6.329.48
» oscillaz. valori	» 2.135.19
	L. 345.412.42

ATTIVO.

Cassa	L. 39.057.85
Portafoglio	» 2.981.316.68
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 11.735.—
Conti Correnti garantiti	» 88.001.11
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 202.685.69
Debitori diversi	» 12.034.46
Corrispondenti Bancari	» 59.863.52
Corrispondenti diversi	» 219.373.73
Stabili e mobili di proprietà della Banca	» 13.500.—
Effetti per l'incasso	» 11.915.22
Cauzione ipotecaria	» 30.000.—

Totale dell'Attivo	L. 3.669.483.26
Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse	L. 168.955.55
» imp.	» 25.000.—
liberi e vol.	» 91.378.07
	L. 285.333.62

Totale Generale L. 3.954.816.88

PASSIVO.

Depositi in conto corrente	L. 541.803.52
a risp.	» 1.846.142.84
a p. risp.	» 106.358.48
Cassa Prev. degli impieg.	» 10.569.43
Corrispondenti Bancari	» 32.990.54
Corrispondenti diversi	» 721.519.59
Creditori diversi	» 19.898.15
Dividendi	» 9.133.29
Utili 1903 a rifusioni interressi a soci	» 1.503.05

Totale del Passivo	L. 3.289.918.89
Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse	L. 168.955.55
cauz. imp.	» 25.000.—
liberi e vol.	» 91.378.07
Capit. Sociale e Riserve	» 345.412.42

Rendite e Spese:	
Utili corrente esercizio e ris. a. p. L.	106.955.95
Interessi passivi, tasse, sp.	» 72.804.—
Residuo Utili da liquid.	» 34.151.95

Totale Generale L. 3.954.816.88

Udine, li 3 luglio 1904.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO

Rag. G. GENNARI

IL DIRETTORE

G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 3825 cadauna.

Sconto effetti di comm. 4 1/2 5 5 1/2 0/0) senza provv.

Prestiti su cambiali a due (provv. firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 5 1/2 0/0.

Apri Conto corrente verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme:

in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0

in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2

in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — Il tutto netto da ricchezza mobile.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Corriere commerciale

Grani.

Granoturco	da Lire 12.— a 13.25
Frumento	da » 14.50 a 15.50
Segala	da » 10.50 a 11.15

Frutta ed erbaggi.

Cliege da 15 a 24 — Armellini a 0.50
— Prugne da 5 a 25 — Pere da 8 a 25
— Pesche da 30 a 1.00 — Pomi da 6 a 00
— Fichi da 9 a 10 — Corgnoles 15 al chil.

Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safu - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1.° Trimestre	L. 7.50
Semestre	L. 10 — Anno L. 15.
Formato 2.° Trimestre	L. 10
Semestre	L. 15 — Anno L. 25.

Sac. Edoardo Marcezzi Direttore resp

Municipio di Udine.

A tutto il 20 luglio corrente resta aperto il concorso alle seguenti condotte mediche:

III.° Riparto interno alla città (Parrocchie S. Redentore e S. Giacomo con lo stipendio annuo lordo di L. 2000.

V.° Riparto esterno alla città (casali e frazioni S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, Chivarris, Paderno, Molin Nuovo, Vat. Godia, Belvars e S. Bernardo) stipendio annuo L. 500.

Documenti di metodo.

Volete la distruzione DEL verme nell'uva?

Rivolgetevi da Cesare Cristofoli in Tarcento che da tre anni sperimenta con grande successo il suo preparato. Rivolgetevi da lui che con spesa minima finalmente sarete liberati d'un tal flagello.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

AVVISO

La Ditta GIOVANNI NASCIMBENI avverte la sua numerosa clientela d'aver in questi giorni trasportato il negozio di Orologeria e Oreficeria nel locale attiguo di Via Cavour N. 2.

ASSORTIMENTO Novità d'Oreficeria e Argenteria

Orologi di precisione delle rinomate fabbriche

Internazionale Watch e C. Longines — Omega, ecc. ecc.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SEBAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

MONTECATINI

ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI

Stabilimento "LA SALUTE"

PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI

Cinquant'anni d'incontrastato successo — Spedizione settimanale 10,000 fiaschi

Acque: SALUTE (tipo Tettuccio), MASSO (tipo Tamerici), NUOVA TORRETTA (tipo Torretta), GROTTA (tipo Regina), MANDORLO (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catari cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

ANALISI CHIMICHE ED ATTESTATI DI CELEBRITÀ MEDICHE

Prezzo cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)

Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti - S. Daniele. Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza Vittorio Emanuele.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.



NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL MILANO

C. Romana, 40

in vasi e scatole a Lire 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1,50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz. **CERA** per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0,70, 0,80, 0,85, 1,10, 1,10 il Cg.

Martinuzzi Francesco
premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente il pellicolo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 — Milano.

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. | UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

“AL DISASTRO COMMERCIALE”
MILANO — Via Solferino 11 — MILANO

PACCO PER ECCLESIASTICI
Valore reale L. 60 per sole L. 12

1. — Metri 3 1/2 segrino nero extra fino alto m. 1,40 per abito intero da sacerdote.
2. — N. 3 para calze nere lunghe, colore garantito filo scozia.
3. — Tre fazzoletti grandi, colore solidissimo, disegni scuri.
4. — Elegante spazzola per abiti.
5. Crocifisso in metallo nikelato con guarnizioni, su cornice in peluche con acquasantino.
6. — Immagine (a scelta) a smalto a colore con cristallo molato.
7. — Elegante scatola incenso profumatissimo, indispensabile per ogni funzione religiosa.
8. — Elegante ricordo della Cattedrale di Milano.

Il prezzo eccezionale è dovuto a grandi acquisti da noi fatti nei fallimenti e liquidazioni giudiziarie, impiegando un capitale di 2 milioni. Inviare sollecite richieste con Cartolina-vaglia di L. 5 e la rimanenza al ricevere della merce.

A chi procura l'acquisto di 10 pacchi ha diritto ad un pacco GRATIS.

50 ANNI DI SUCCESSO.

GIUSEPPE BONANNI
UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ
Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.